

Guida alla redazione dei testi per la rivista "IBC"

[versione: giugno 2008]

Formattazioni

I testi devono essere scritti

- in stile "Normale", senza adoperare altri stili preformattati di paragrafo per titoli o sezioni;
- in carattere "Verdana", corpo 12;
- con interlinea 1,5.

Vanno evitati:

- la sillabazione automatica o manuale (ovvero: le parole in fine di riga non devono essere spezzate col trattino);
- i rientri a inizio di riga;
- le tabulazioni e i doppi spazi all'interno di riga;
- le righe bianche create con il tasto di Invio: se occorre separare due sezioni del testo, usare l'interruzione di riga manuale (premendo insieme il tasto Invio e quello del Maiuscolo)

Virgolette, corsivo, grassetto

Le doppie virgolette alte (" ") vanno usate per evidenziare singole parole all'interno del testo e per indicare i titoli di: mostre, trasmissioni radiotelevisive, giornali, riviste e periodici in genere.

Il *corsivo* va usato per indicare i titoli di: opere d'arte, libri, film, poesie, canzoni, articoli pubblicati nei periodici. Il corsivo si usa inoltre per le parole straniere o dialettali non entrate a far parte dell'italiano comune (in caso di dubbio si può consultare un dizionario aggiornato) e per evidenziare singole parole all'interno del testo (in alternativa alle virgolette).

Il **grassetto** va limitato solo agli eventuali titoletti interni al testo.

Maiuscole e minuscole

Si raccomanda in generale di non abusare delle maiuscole per i nomi comuni, evitando in ogni caso le cosiddette maiuscole di rispetto (per esempio: non "Professore", ma "professore").

Nei nomi di istituzioni, associazioni o simili il criterio di massima è mettere in maiuscolo solo l'iniziale del primo termine (per esempio: non "Istituto per i Beni Culturali" ma "Istituto per i beni culturali").

Nomi puntati e acronimi

Tranne che nelle citazioni bibliografiche, i nomi di persona non vanno mai lasciati puntati, vanno sempre sciolti.

Gli acronimi vanno scritti sempre senza punti tra una lettera e l'altra e, quando si adoperano la prima volta, è necessario scioglierli per esteso nelle parole che li compongono.

Per esempio: non "come scrive E. Raimondi" ma "come scrive Ezio Raimondi"; non "I.C.R." ma "Istituto centrale per il restauro (ICR)".

Numeri e date

I numeri vanno sempre scritti in lettere, a eccezione dei dati statistici o quantitativi e delle date cronologiche, per i quali si usano i numeri (senza adoperare il punto per separare le migliaia). Per esempio: "sono tre camere in tutto"; "compie sessanta anni"; "conta 1239 manoscritti" e "aumenta del 27%".

Nelle date, il giorno e l'anno saranno scritti in cifre arabe, il mese in lettere minuscole: "20 gennaio 1971".

Secoli, anni e decenni andranno scritti in lettere e con l'iniziale maiuscola: ad esempio, "il Quattrocento", "anni Novanta", "il Quarantotto".

Accentazione

Si distingue l'accento grave di città, è, così, ciò, da quello acuto di perché, poiché, giacché. In ogni caso va evitato di mettere l'apostrofo al posto dell'accento (non "E'" ma "È" [nella maggior parte dei programmi di videoscrittura questo carattere si ottiene con il comando "Inserisci-Simbolo"]).

Epigrafi, incisi e citazioni

Le epigrafi iniziali vanno riportate senza virgolette, in corsivo, in corpo 10 e allineate a bandiera sinistra (l'autore va in corsivo, il titolo dell'opera da cui è tratta l'epigrafe va in tondo).

Per le frasi o i periodi riportati per inciso vanno usate le lineette (–) anziché i trattini (-).

Le citazioni di notevole lunghezza (quelle, indicativamente, maggiori di 3 righe) vanno riportate in corpo 10, distanziandole dal corpo del testo in alto e in basso con una riga bianca e facendo rientrare i margini destro e sinistro di 1 centimetro.

Quelle di minor lunghezza vanno racchiuse nel testo con le doppie virgolette alte (" "); le eventuali ulteriori citazioni in esse contenute vanno distinte con le singole virgolette alte (' ').

Le eventuali lacune o omissioni di testo all'interno delle citazioni verranno indicate con i tre punti racchiusi tra parentesi quadre: [...].

Gli eventuali interventi dell'autore del testo nella citazione andranno riportati tra parentesi quadre e con la dicitura finale in corsivo preceduta da una virgola "nota dell'autore".

Numerazione delle note

Le note non vanno inserite con il comando "Inserisci nota" del programma di videoscrittura.

Per i rinvii nel corpo del testo si inseriscano semplicemente i numeri in apice (corpo 10, altezza 2) sempre dopo l'eventuale segno di interpunzione.

Per esempio: Era l'epoca dei Beatles.¹

Alla fine del testo le note saranno riportate in corpo 12 dopo aver messo i numeri corrispondenti tra parentesi tonde.

Per esempio: (1) *La storia dei Beatles*, Milano, Rizzoli, 1985.

Citazioni bibliografiche

Le citazioni di pubblicazioni monografiche devono riportare i seguenti elementi, ognuno dei quali separato da una virgola:

- il nome puntato e il cognome dell'autore o degli autori. Se non compare un autore, o se gli autori sono più di tre, se ne può omettere l'indicazione;
- il titolo dell'opera in corsivo;
- il nome (puntato) e il cognome dell'eventuale curatore, preceduto dalla dicitura "a cura di";
- l'eventuale indicazione del volume in cifra romana;
- il luogo di edizione (se non fosse disponibile indicare: "[senza luogo di edizione]"; se fosse disponibile solo il luogo di stampa, indicarlo con la dicitura: "[stampa: ...]");
- il nome dell'editore (se non fosse disponibile indicare: "[senza nome dell'editore]"; se fosse disponibile solo il nome dello stampatore, indicarlo con la dicitura: "[stampa: ...]");
- l'anno di pubblicazione (se non fosse disponibile indicare: "[senza anno di edizione]"; se fosse disponibile solo l'anno di stampa, indicarlo con la dicitura: "[stampa: ...]"; se fossero disponibili solo i tre dati della stampa indicare in un'unica soluzione: "[stampa: ..., ..., ...]");
- tra parentesi tonde, la collana o la collezione che accoglie l'opera, con l'indicazione eventuale del numero progressivo;
- i rinvii alla pagina o alle pagine citate, preceduti dalle diciture "pagina" o "pagine".

Per esempio:

(1) U. Ojetti, *Cose viste*, I, Milano, Treves, 1932, pagine 41-42.

(2) *Bononia manifesta*, a cura di Z. Zanardi, Firenze, Olschki, 1996 (Biblioteca di bibliografia italiana, 142), pagina 89 e pagine 132-135.

Le citazioni bibliografiche di articoli tratti da pubblicazioni periodiche devono riportare, separando ciascun elemento con una virgola:

- il nome puntato e il cognome dell'autore o degli autori;
- il titolo dell'articolo in corsivo;
- il nome del periodico racchiuso fra doppie virgolette alte (" ");
- l'eventuale indicazione della serie in cifra romana, seguita dalla dicitura "serie";
- l'annata o il volume in numeri romani (se il periodico adotta tale numerazione);
- l'anno di pubblicazione;
- il numero del fascicolo in cifra araba;
- l'indicazione della pagina o dell'intervallo di pagine in cui consiste l'articolo, preceduta dalle diciture "pagina" o "pagine"; la parte dell'articolo eventualmente citata in modo particolare può essere indicata dopo due punti.

Per esempio:

(3) A. Banchieri, *Non è oro tutto ciò che luccica*, "Biblioteche oggi", II serie, XV, 1997, 2, pagine 134-156: 148.

Le recensioni editoriali devono recare sempre, alla fine del testo, il riferimento bibliografico della pubblicazione di cui si tratta. Per questo riferimento valgono le norme già indicate per le pubblicazioni monografiche, con le seguenti aggiunte finali:

- il numero complessivo delle pagine in cui consiste la pubblicazione, seguito dalla dicitura "pagine";
- il prezzo della pubblicazione seguito dalla dicitura "euro".

Per esempio:

Biblioteca Classense Ravenna, a cura di A. Dillon Bussi e C. Giuliani, Fiesole (Firenze), Nardini Editore, 2006, 238 pagine, 16 euro.